



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 14 luglio 2006

ASSEMBLEA PLENARIA

5 e 6 LUGLIO 2006

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 20 lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:

http://www.eesc.europa.eu/activities/press/summaries_plenaries/index_fr.asp

L'Assemblea plenaria è stata caratterizzata dalla presenza, da un lato, del ministro del Commercio con l'estero e dello sviluppo finlandese **Paula LEHTOMÄKI** che, a nome della presidenza del Consiglio, ha presentato le priorità del programma di lavoro per il semestre in corso, dall'altro della vicepresidente della Commissione europea **Margot WALLSTRÖM**, che è intervenuta nel quadro dell'adozione del parere in merito al *Libro bianco su una politica europea di comunicazione*. L'ambasciatore **Ali HACHANI**, presidente del Consiglio economico e sociale dell'ONU, è intervenuto, infine, per presentare la sua organizzazione.

1. MERCATO INTERNO, FISCALITÀ, SERVIZI FINANZIARI

- ***Libro bianco La politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010***

- **Relatore:** IOZIA (Lavoratori - IT)

- **Riferimenti:** COM(2005) 629 def. - CESE 954/2006

- **Punti chiave:**

Il CESE condivide la proposta della Commissione di dedicare il prossimo quinquennio al "consolidamento dinamico" dell'industria finanziaria.

Il CESE considera prematuro istituire un'autorità di vigilanza europea unica, che in futuro potrebbe contribuire a facilitare l'integrazione dei mercati, ma ritiene utile suggerire alle autorità europee l'individuazione di un'autorità di vigilanza principale.

Il CESE inoltre

- sottolinea la necessità di tener in conto le ricadute sociali nei processi di consolidamento,
- condivide gli obiettivi di semplificazione, codificazione e di impegno alla chiarezza, per realizzare la "migliore regolamentazione",
- concorda sull'iniziativa proposta dalla Commissione di emanare una comunicazione/raccomandazione sugli OICVM (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari).

Il CESE evidenzia l'utilità di un intervento sugli OICVM e l'importanza di garantire l'accesso a un conto bancario, nonché la necessità di eliminare gli ostacoli alla mobilità dei conti bancari transfrontalieri.

Il CESE affianca tutte le istituzioni europee e nazionali nel contrastare la criminalità e il terrorismo.

- **Persona da contattare:** *Luís Lobo*
(Tel. +32 (0)2 546 97 17 - e-mail luis.lobo@eesc.europa.eu)

- ***Il futuro dei servizi di interesse generale***

- **Relatore:** HENCKS (Lavoratori - LU)

- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 976/2006

- **Punti chiave:**

I servizi di interesse generale (SIG), definiti tali dalle autorità pubbliche a partire da - e con riferimento a - un'azione sociale e civica, soddisfano dei bisogni fondamentali e svolgono un ruolo chiave per la promozione della coesione sociale e territoriale dell'UE e il successo della strategia di Lisbona.

Il CESE ribadisce pertanto la richiesta che vengano definiti a livello comunitario i principi fondamentali comuni da applicare a tutti i SIG, da enunciare in una direttiva quadro e, eventualmente, da modulare a seconda del settore disciplinato in una serie di direttive settoriali.

Affinché tutti i destinatari dei SIG (di natura economica e non) condividano le misure da adottare, tutte le parti interessate - come lo Stato, le regioni e gli enti locali, le parti sociali, le associazioni di consumatori, le organizzazioni di tutela dell'ambiente, i soggetti del terzo settore o gli organismi che lottano contro l'esclusione sociale - dovranno avere un ruolo, accanto ai legislatori e agli operatori del settore, nel funzionamento dei SIG ed essere coinvolte in tutte le fasi del processo di regolazione dei SIG, cioè sia nell'organizzazione che nella fissazione delle regole, nel controllo e nell'applicazione degli standard di qualità.

Il carattere evolutivo dei SIG e la loro importanza per l'attuazione della strategia di Lisbona rendono indispensabile una valutazione regolare, alla luce degli obiettivi dell'UE, non solo dei SIEG, per i quali esiste una disciplina comunitaria, ma anche dei SIG in generale. Il CESE propone quindi di istituire un osservatorio per la valutazione dei SIG (di natura economica e non), composto sia da rappresentanti politici del Parlamento europeo e del Comitato delle regioni che da rappresentanti della società civile organizzata in seno al CESE.

- **Persona da contattare:** Raffaele Del Fiore

- (Tel. +32 (0)2 546 97 94 - e-mail raffaele.delfiore@eesc.europa.eu)*

- **Codice doganale comunitario**

- **Relatore:** BURANI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2005) 608 def. - 2005/0246 (COD) - CESE 953/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE rileva con soddisfazione che i settori della società civile interessati sono stati consultati e hanno dato pareri in larga parte favorevoli; concorda inoltre con la Commissione per quanto riguarda il rispetto delle basi giuridiche così come dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, mentre si riserva di formulare più oltre qualche commento in materia di valutazione d'impatto.

Il CESE attira l'attenzione sugli elevati costi della nuova procedura informatica integrata. Secondo il CESE esiste tuttavia una carenza evidente ed essenziale nel progetto di questo sistema; manca cioè una possibilità strutturata di accesso ai sistemi informativi delle autorità preposte alla lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, beninteso nel rispetto delle norme a protezione della vita privata e delle attività produttive.

- **Persona da contattare:** *Vaclav Navratil*
(Tel. +32 (0)2 546 82 33 - e-mail vaclav.navratil@eesc.europa.eu)

- **Esenzione IVA per i viaggiatori**

- **Relatore:** BURANI (Datori di Lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 76 def. - 2004/0021 (CNS) - CESE 970/2006
- **Punti chiave:**

La proposta di direttiva presta talvolta il fianco a qualche critica dal punto di vista della proporzionalità.

Per quanto riguarda le soglie monetarie, il CESE propone di estendere in linea generale la soglia di 500 euro a tutti i viaggiatori, senza distinzioni in base al mezzo di trasporto utilizzato.

Fermo restando il dissenso per limiti quantitativi diversi, il CESE manifesta il proprio accordo sul mantenimento delle limitazioni quantitative in materia di tabacchi e di alcol. Il CESE è d'accordo in linea generale con le misure proposte, ma esprime una riserva esplicita per quanto riguarda i quantitativi di vino e di birra (sproporzione tra i 4 litri di vino e i 16 di birra).

Il CESE è d'accordo sull'abolizione dei limiti quantitativi per i profumi, il caffè e il tè.

Il CESE invita la Commissione a rivedere radicalmente le norme riguardanti i contenitori portatili.

- **Persona da contattare:** *Imola Bedö*
(Tel. +32 (0)2 546 83 62 - e-mail imola.bedo@eesc.europa.eu)

2. POLITICHE SOCIALI, SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI

- **Regolamentazione della concorrenza e consumatori**

- **Relatrice:** SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - ES)

- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 949/2006

- **Punti chiave:**

La libera concorrenza comporta benefici per tutti i soggetti che partecipano al mercato, e in particolare per i consumatori.

Tuttavia, nei principali settori liberalizzati si è verificata una vera e propria limitazione della libera concorrenza (con un ritorno al protezionismo in favore delle imprese nazionali), con effetti di esclusione per i concorrenti e con una netta limitazione dei diritti economici dei consumatori.

L'articolo 153, paragrafo 2, del Trattato CE offre alla Commissione la base giuridica per definire, nelle politiche comunitarie e in special modo in quella di concorrenza, un'azione orizzontale di tutela dei consumatori.

Inoltre, il sistema di informazione e di consultazione dei consumatori va rafforzato. Se la DG Concorrenza vuole mantenere la figura del funzionario al collegamento, deve anche dotarla dei mezzi necessari per il suo lavoro, mentre la DG SANCO dovrebbe coinvolgere gli organi di cui dispone. La rete europea della concorrenza potrebbe, a tale proposito, adattare la sua attività per dare spazio alle informazioni e osservazioni che le organizzazioni dei consumatori nazionali o comunitarie desiderino fornire al fine di rendere più efficiente la politica della concorrenza nei mercati e veder riconosciuti i loro diritti economici.

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*
(Tel. +32 (0)2 546 92 45 - e-mail joao.pereiradossantos@eesc.europea.eu)

- ***Medicinali per terapie avanzate***

- **Relatore:** BEDOSSA (Attività diverse - FR)

- **Riferimenti:** COM(2005) 567 def. - 2005/0227 (COD) - CESE 951/2006

- **Punti chiave:**

La proposta di regolamento in esame è importante soprattutto in materia di terapia genica e di terapia cellulare somatica. Il dibattito etico sui prodotti di ingegneria tissutale rimane aperto. Il regolamento non si pone l'obiettivo di dare una soluzione a questo dibattito né di contribuirvi andando oltre quanto deciso al livello dei singoli Stati. Esso crea le premesse per evitare il vuoto normativo che esiste tra la materia in esso trattata e il progetto di direttiva sui dispositivi medici.

Il CESE esprime dunque un parere favorevole in merito alla proposta di regolamento.

- **Persona da contattare:** Magdalena Bélařová-Carabin

- (Tel. +32 (0)2 546 83 62 - e-mail magdalena.belarova-carabin@eesc.europa.eu)

- ***Statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)***

- **Relatrice:** SCIBERRAS (Datori di lavoro - MT)

- **Riferimenti:** COM(2006) 11 def. - 2006/0004 (COD) - CESE 965/2006

- **Punti chiave:**

Il CESE sottolinea che gli Stati membri dovrebbero ricorrere al nuovo quadro per dare un maggiore peso politico all'obiettivo della modernizzazione e del miglioramento della protezione sociale in quanto la dimensione sociale è essenziale per raccogliere le sfide derivanti dalla globalizzazione e dall'invecchiamento della popolazione.

Il CESE reputa che il sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros) sia importante nel quadro del metodo aperto di coordinamento applicato al settore dell'inclusione sociale e delle pensioni.

È necessario un approccio analitico basato su indicatori affidabili e comparabili.

Alcuni Stati membri potrebbero avere difficoltà a finanziare l'elaborazione delle statistiche necessarie. Il CESE si compiace che la Commissione preveda un sostegno finanziario destinato agli Stati membri per introdurre delle innovazioni nell'attuale sistema.

È altresì importante che la scelta degli indicatori rispecchi criteri non monetari basati sui bisogni delle persone, quali l'accesso, la qualità e la partecipazione.

Anche un'accurata elaborazione delle statistiche è importante per i governi degli Stati membri al fine di adattare gli attuali sistemi di sicurezza sociale alle esigenze della loro società e soddisfare i bisogni dei gruppi di popolazione non coperti dagli attuali sistemi di protezione sociale.

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska
(Tel. +32 (0)2 546 81 17 - e-mail ewa.kaniewska@eesc.europa.eu)

3. COESIONE SOCIALE

- ***Coesione sociale: dare un contenuto al modello sociale europeo***
- **Relatore:** EHNMARK (Lavoratori - SE)
- **Riferimenti:** Parere di iniziativa - CESE 973/2006
- **Punti chiave:**
 - Nel proprio parere il CESE identifica una serie di elementi chiave del modello sociale europeo, a cominciare dal ruolo dello Stato in quanto garante e spesso anche responsabile di iniziative intese a promuovere la coesione e la giustizia sociale;
 - il modello sociale europeo è una realtà che si fonda su obiettivi globali comuni attuati con modalità diverse e si riflette in una Europa basata sulla coesione, sulla solidarietà e sulla competitività; politiche sociali e del mercato del lavoro adeguatamente concepite hanno dato un impulso positivo sia alla giustizia sociale che all'efficienza e alla produttività economica;
 - al tempo stesso il modello sociale europeo è una visione per il futuro che però non può essere mai considerata in alcun modo "definitiva" perché deve essere reattiva alle nuove sfide, ai cambiamenti e alle riforme che via via si presentano;
 - le sfide considerevoli che attendono l'Europa e il modello sociale europeo interesseranno i seguenti fronti: competitività e occupazione, integrazione sociale e lotta contro la povertà, globalizzazione, dimensione di genere, migrazione e sviluppi demografici;
 - il modello sociale europeo avrà un senso solo se godrà del sostegno dei cittadini europei; l'analisi e le questioni di fondo che lo riguardano dovrebbero servire da base per lanciare un dibattito e un dialogo negli Stati membri;
 - i risultati conseguiti dal modello non possono celarne i punti deboli, tra cui il persistere dell'emarginazione sociale e di sacche di povertà, nonché il perdurare di una disoccupazione elevata, soprattutto tra i giovani;

- in poche parole, l'assunto del presente parere è che il modello sociale europeo deve trasmettere l'idea di una zona di benessere democratica, rispettosa dell'ambiente, competitiva, solidale e in grado di assicurare l'integrazione sociale a tutti i cittadini europei.
- **Persona da contattare:** *Torben Bach Nielsen*
(Tel. +32 (0)2 546 96 19 - e-mail torben.bachnielsen@eesc.europa.eu)
- ***Il ruolo delle organizzazioni della società civile nel processo di attuazione della politica di coesione***
- **Relatrice:** MENDZA-DROZD (Attività diverse - PL)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 974/2006
- **Punti chiave:**

Scopo del parere d'iniziativa è quello di fornire alla Commissione ed al Consiglio uno strumento che contribuisca ad una migliore attuazione del principio del partenariato nel processo di attuazione della politica di coesione.

A tal fine il CESE precisa innanzitutto i criteri, a suo parere indispensabili, di rappresentatività e di eleggibilità cui le organizzazioni della società civile devono sottostare per rispondere alle esigenze di un serio partenariato (statuti ufficiali e legali, numero sufficiente di aderenti, indipendenza politica e finanziaria, competenza settoriale).

Il CESE delimita quindi l'ambito di partecipazione delle organizzazioni della società civile nel processo di attuazione della politica di coesione, a livello comunitario, nazionale e regionale sia all'atto della promozione dei fondi strutturali sia nei diversi momenti della loro attuazione.

In considerazione di ciò, il CESE formula una serie di raccomandazioni alla Commissione, al Consiglio ed alle autorità degli Stati membri perché diverse misure siano messe in atto per ottimizzare il ruolo delle organizzazioni della società civile nell'attuazione della politica di coesione.

- **Persona da contattare:** *Roberto Pietrasanta*
(Tel. +32 (0)2 546 93 13 - e-mail roberto.pietrasanta@eesc.europa.eu)

4. RELAZIONI ESTERNE

- ***Il futuro della dimensione nordica***

- **Relatore:** HAMRO-DROTZ (Datori di lavoro - FI)

- **Riferimenti:** Parere esplorativo - CESE 967/2006

- **Punti chiave:**

- La Finlandia, che detiene la presidenza di turno dell'UE, ha chiesto al CESE un parere sul rafforzamento della politica relativa alla dimensione nordica e sul coinvolgimento della società civile.

- Il CESE è favorevole ai futuri orientamenti adottati dai ministri dei paesi della dimensione nordica, vale a dire UE, Islanda, Norvegia e Russia, nel novembre 2005 e chiede alla Finlandia di condurre con energia l'elaborazione della nuova politica.

- Il CESE raccomanda di concentrarsi in particolare sui seguenti punti:

- progetti di collaborazione già definiti nel settore dell'ambiente e della sanità,
- infrastrutture, trasporti e logistica,
- energia e sicurezza energetica,
- rafforzamento della società civile e delle sue reti di cooperazione e miglioramento dell'informazione pubblica,
- esigenza di creare, in Russia, delle relazioni aperte e costruttive con la società civile e un valido dialogo sociale,
- necessità, inoltre, come sottolinea il CESE, di un adeguato finanziamento dei progetti nel quadro della dimensione nordica e di una procedura chiara, rapida e semplice per richiedere tale finanziamento,
- il CESE raccomanda di predisporre solidi meccanismi comuni per gestire la dimensione nordica, nonché di decidere la sede delle sue attività operative,
- a giudizio del CESE, gli attuali organismi regionali costituiscono il naturale punto di partenza per la gestione della dimensione nordica,
- il CESE ritiene che la società civile dovrebbe essere accolta, con funzione consultiva, nei meccanismi ufficiali di gestione della dimensione nordica, come avviene per l'area mediterranea con il processo di Barcellona.

- **Persona da contattare:** Gatis Eglitis

- (Tel. +32 (0)2 546 81 69 - e-mail gatis.eglitis@eesc.europa.eu)*

- **Politica europea di prossimità**

- **Relatrice:** CASSINA (Lavoratori - IT)
- **Riferimenti:** Parere esplorativo - CESE 968/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che la politica europea di prossimità (in appresso PEP) sia una politica di enorme importanza strategica, il cui potenziale per la pace, la stabilità, la condivisione di valori e politiche, la promozione degli scambi a tutti i livelli con i paesi vicini debba essere valorizzato attraverso un'attuazione coerente e responsabile.

Il CESE sottolinea, in particolare, la necessità di assicurare coerenza tra:

- le politiche estere degli Stati membri e la PEP,
- le politiche estere e interne dei paesi partner e la stessa PEP,
- le azioni delle diverse direzioni generali della Commissione coinvolte nell'attuazione della PEP,
- le scelte di bilancio dell'UE e l'importanza strategica della PEP,
- l'attuazione del principio di differenziazione e l'opportunità di creare sinergie di area e tra aree.

La PEP può essere realizzata in modo efficace ed adeguato solo con un sistematico coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, in particolare degli attori sociali e socioprofessionali il cui ruolo consultivo e la cui capacità negoziale devono essere esplicitamente riconosciuti e promossi. A tal fine bisogna assicurare:

- informazioni chiare, trasparenti, documentate e tempestive sulle decisioni relative all'attuazione della PEP,
- luoghi, strumenti e meccanismi di consultazione e partecipazione alla formazione di tali decisioni per realizzare un efficace dialogo civile,
- informazioni, strumenti e dati armonizzati per valutare le realizzazioni, anche attraverso l'impegno di realizzare iniziative periodiche a tale scopo,
- opportunità di formazione che permettano a tali organizzazioni di contribuire alla realizzazione della PEP e di qualificare il loro apporto anche attraverso l'accesso alle risorse e ai programmi comunitari,
- opportunità per costruire reti di dialogo, di cooperazione e di monitoraggio dell'attuazione della PEP, tra organizzazioni dei diversi paesi e delle diverse aree.

Il CESE si impegna a costruire, mantenere e sviluppare le relazioni con gli organismi consultivi e/o con le organizzazioni socioprofessionali dei paesi partner, ad essere sempre al loro ascolto e a cooperare con il Parlamento europeo e con il Comitato delle regioni per

contribuire ad una realizzazione della PEP partecipata, efficace e coerente con gli obiettivi di pace, stabilità sicurezza e sviluppo condiviso e sostenibile.

- **Persona da contattare:** *Gatis Eglitis*
(Tel. +32 (0)2 546 81 69 - e-mail gatis.eglitis@eesc.europa.eu)

- ***Le relazioni tra l'UE e la Comunità andina delle nazioni (CAN)***

- **Relatore:** MORENO PRECIADO (Lavoratori - ES)

- **Riferimenti:** Parere d'iniziativa - CESE 966/2006

- **Punti chiave:**

Il CESE presenta la propria posizione in merito alle relazioni UE-CAN, la quale è in linea con le proposte avanzate negli incontri periodici della società civile UE-America Latina e Caraibi, in occasione dei quali il CESE ha ribadito che l'UE deve contribuire al rafforzamento dei processi di integrazione in America Latina. In effetti, finora i paesi aderenti all'UE non hanno sfruttato il potenziale economico e commerciale offerto dalla Comunità andina, nonostante che quest'ultima sia per l'UE il secondo partner commerciale dopo gli Stati Uniti. Gli sforzi compiuti dalle istituzioni della Comunità andina per approfondire l'integrazione regionale (anche dopo il recente ritiro del Venezuela) favoriscono le prospettive di un accordo di associazione, che potrebbe fungere da catalizzatore degli scambi commerciali tra UE e CAN, come è già avvenuto in altre aree geografiche.

Il CESE condivide la volontà politica - espressa dall'UE e dai capi di Stato e di governo andini - di avviare negoziati per un accordo di associazione. Tale accordo dovrebbe includere un trattato di libero scambio, un ampliamento del dialogo politico e nuove occasioni di cooperazione, oltre a prevedere una dimensione sociale più ambiziosa, che offra alle parti sociali e alla società civile maggiori possibilità di partecipazione.

Il CESE e i due Consigli consultivi andini (degli imprenditori e dei lavoratori) devono essere i motori dell'azione congiunta della società civile andina ed europea per promuoverne la partecipazione, da un lato, ai negoziati di entrambi i blocchi e, dall'altro, alle future strutture di consultazione e di partecipazione.

- **Persona da contattare:** *Beatriz Porres de Mateo*
(Tel. +32 (0)2 546 91 31 - e-mail beatriz.porresdemateo@eesc.europa.eu)

5. TRASPORTI

- ***Impresa comune SESAR***

- **Relatore:** McDONOGH (Datori di lavoro - IE)

- **Riferimenti:** COM(2005) 602 def. - 2004/0235 (CNS) - CESE 975/2006

- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore ogni iniziativa volta ad ammodernare il controllo del traffico aereo in Europa. L'obiettivo deve essere quello di razionalizzare l'organizzazione del traffico aereo, aumentare il risparmio energetico e ridurre i tempi di volo per i passeggeri. La creazione di blocchi funzionali di spazio dovrebbe consentire di ottimizzare l'utilizzo dello spazio aereo rispettando al tempo stesso gli accordi regionali.

Il CESE rileva tuttavia che:

- la portata dei finanziamenti previsti per l'impresa comune SESAR dovrebbe essere riesaminata al termine della fase di definizione,
- è fondamentale istituire un ente dotato di personalità giuridica che sia in grado di assicurare una gestione coordinata dei fondi assegnati al progetto,
- la Commissione europea dovrebbe estendere la partecipazione anche a imprese più piccole, in particolare quelle dei nuovi Stati membri,
- la fase conclusiva dovrebbe essere completata il più rapidamente possibile.

- **Persona da contattare:** *Anna Wagner*

(Tel. +32 (0)2 546 83 06 - e-mail anna.wagner@eesc.europa.eu)

- ***Regole di concorrenza - cabotaggio e servizi di trasporto con navi da carico non regolari***

- **Relatrice:** BREDIMA-SAVOPOULOU (Datori di lavoro - EL)

- **Riferimenti:** COM(2005) 651 def./2 - 2004/0264 (CNS) - CESE 958/2006

- **Punti chiave:**

Il CESE approva la proposta di estendere ai settori del **trasporto con navi da carico non regolari** e del **cabotaggio** le disposizioni generali di applicazione delle regole di concorrenza del regolamento (CE) n. 1/2003.

Il CESE si compiace dell'iniziativa della Commissione di lanciare uno studio sulle caratteristiche economiche e giuridiche dei servizi di trasporto con navi da carico non regolari.

Riguardo al settore delle **compagnie marittime di linea**, il CESE raccomanda alla Commissione:

- di prendere in considerazione anche l'aspetto della sicurezza (perdita di trasporti marittimi di qualità nelle acque europee in seguito alla rinuncia a battere la bandiera dell'UE), oltre ai fattori puramente concorrenziali,
- di elaborare gli orientamenti mantenendosi in stretto contatto con le parti direttamente interessate pertinenti e di informare di conseguenza le istituzioni competenti dell'UE,
- di inserire negli orientamenti una disposizione per affrontare in futuro possibili conflitti di legge derivanti da strumenti giuridici di altre giurisdizioni,
- di tener conto anche degli interessi delle piccole e medie imprese, nel quadro dell'abrogazione del regolamento (CEE) n. 4056/86, in quanto esse costituiscono il nerbo dell'economia dell'UE.

Il CESE ritiene che, sebbene il consolidamento possa avere effetti positivi per l'industria dell'UE (incrementi d'efficienza, economie di scala, risparmi sui costi), la cautela sia necessaria per evitare che il consolidamento che può seguire all'abrogazione del regolamento (CEE) n. 4056/86 si traduca in un numero inferiore di operatori nei mercati pertinenti, cioè in una riduzione della concorrenza.

- **Persona da contattare:** *Anna Wagner*
(Tel. +32 (0)2 546 83 06 - e-mail anna.wagner@eesc.europa.eu)

- **Sicurezza aerea**

- **Relatore:** McDONOGH (Datori di lavoro - IE)

- **Riferimenti:** Parere di iniziativa - CESE 959/2006

- **Punti chiave:**

La coerenza e l'armonizzazione tra gli Stati membri in termini di standard operativi delle compagnie aeree sono fondamentali, se si vuole che la lista nera adottata dal Parlamento europeo nel dicembre 2005 abbia l'effetto voluto. Pertanto, il CESE raccomanda quanto segue:

- l'ente di regolamentazione dovrebbe essere uno solo, l'AESA (Agenzia europea per la sicurezza aerea),

- gli equipaggi di cabina dovrebbero essere in possesso di licenza o certificazione specifica rilasciata da un'autorità competente per garantire che essi siano in possesso delle capacità necessarie a svolgere le loro funzioni,
- occorre un riesame della politica e delle procedure in vigore per la concessione della licenza di pilota di aviazione generale e per la certificazione degli aeromobili utilizzati nell'aviazione generale,
- l'AESA dovrebbe garantire l'introduzione di una licenza europea di pilota di aviazione generale, con *endorsement/rating* specifici per l'aeromobile da pilotare.

– **Persona da contattare:** Anna Wagner
(Tel. +32 (0)2 546 83 06 - e-mail anna.wagner@eesc.europa.eu)

6. AGRICOLTURA E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- **Strategia tematica - risorse naturali**
- **Relatore:** RIBBE (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** COM(2005) 670 def. - CESE 962/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE, in linea di principio, accoglie con favore la comunicazione della Commissione *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali* e appoggia gli obiettivi ivi descritti intesi a migliorare la produttività e l'efficienza delle risorse, vale a dire a scorporare ulteriormente la crescita economica dallo sfruttamento delle risorse, riducendo al medesimo tempo anche l'impatto ambientale delle risorse impiegate.

Uno dei punti maggiormente criticati dal CESE è il fatto che il documento della Commissione non affronti in modo approfondito anche la questione delle risorse non rinnovabili. A giudizio del CESE la strategia dovrebbe contenere altresì indicazioni chiare in merito alle risorse non rinnovabili, che sicuramente dovrebbero andare oltre l'orizzonte temporale previsto per la strategia stessa (25 anni). Il CESE reputa pertanto che sia opportuno integrare la strategia ed estenderne l'orizzonte temporale a un periodo di 50-100 anni, fermo restando che in questo caso, ovviamente, andranno definite delle tappe intermedie.

D'altra parte va considerato che per la conservazione di determinate risorse naturali (come ad es. gli *stock* ittici) non si può assolutamente più perdere tempo, ragion per cui sono indispensabili subito delle azioni concrete in tal senso.

Obiettivi chiari e strumenti concreti sono del tutto assenti nella comunicazione della Commissione. Il CESE, pertanto, non può considerare la comunicazione della Commissione una vera strategia, ma piuttosto una filosofia di fondo che è assolutamente degna di approvazione e corretta, ma non potrà essere attuata con le banche dati proposte e i gruppi di esperti che si prevede di istituire. A tal fine sono necessarie, piuttosto, singole strategie specifiche per ciascun settore; la Commissione, del resto, sta in parte lavorando in tal senso.

- **Persona da contattare:** Maarit Laurila
(Tel. +32 (0)2 546 97 39 - e-mail maarit.laurila@eesc.europa.eu)
- **Strategia tematica - prevenzione e riciclaggio dei rifiuti**
- **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro - FR)
- **Riferimenti:** COM(2005) 667 def. - 2005/0281 (COD) - CESE 960/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE approva la volontà della Commissione di aggiornare, semplificare e adeguare la legislazione in materia di rifiuti. Si rammarica, tuttavia, della mancanza di ambizione dimostrata dalla proposta per quanto riguarda la prevenzione dei rifiuti. Il CESE rileva, infatti, che ogni intenzione di mettere in atto un autentico sviluppo sostenibile implica un'efficace politica di prevenzione e di recupero dei rifiuti, in un contesto in cui le materie prime diventano sempre più scarse e costose.

Il CESE considera inoltre del tutto pertinente l'introduzione del concetto di ciclo di vita nella politica relativa ai rifiuti, nonché l'approccio in materia di riduzione delle discariche, compostaggio, recupero di energia, riciclaggio nel senso proprio del termine e prevenzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la proposta di direttiva, il CESE osserva che la volontà di rispettare il principio di sussidiarietà, se affermata in modo troppo drastico, rischia di essere in contraddizione con l'intento di realizzare un'applicazione generale e armonizzata della normativa in tutta l'UE.

Il CESE chiede che la fusione/abrogazione della direttiva sui rifiuti pericolosi non comporti un inquadramento meno soddisfacente o una protezione meno efficace della salute pubblica e osserva che, nella sua formulazione attuale, il testo non fornisce garanzie sufficienti.

Il CESE sottolinea che il riciclaggio da incoraggiare è quello che non determina un impatto ambientale negativo e consente un effettivo recupero di materie.

Il CESE esprime forti dubbi circa la pertinenza della procedura di comitato nella definizione di taluni criteri specifici allo scopo di stabilire quando un rifiuto cessa di essere tale.

Il CESE reputa che alcune definizioni continuino a essere poco chiare (in particolare quelle di "produttore" e "recupero"). L'incenerimento dei rifiuti dovrebbe essere considerato come una forma di recupero solo qualora esso garantisca un livello elevato di efficienza energetica.

Il CESE si rammarica vivamente del fatto che la Commissione non formuli alcuna proposta in merito all'introduzione di strumenti finanziari unificati per tutta l'UE.

Il CESE deplora infine che il testo non preveda alcun obbligo in materia di condizioni di lavoro e di salute delle persone impiegate nel settore.

- **Persona da contattare:** Maarit Laurila
(Tel. +32 (0)2 546 97 39 - e-mail maarit.laurila@eesc.europa.eu)
- **Cocciniglia di San José**
- **Relatore:** SIECKER (Lavoratori - NL)
- **Riferimenti:** COM(2006) 123 def. - 2006/0040 (CNS) - CESE 963/2006
- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel. +32 (0)2 546 98 18 - e-mail yvette.azzopardi@eesc.europa.eu)

7. PRODUZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

- **Fornitura di materie prime**
- **Relatore:** VOSS (Attività diverse - DE)
- **Correlatore:** GIBELLIERI (delegato CCMI)
- **Riferimenti:** Parere di iniziativa - CESE 964/2006
- **Punti chiave:**

In futuro le forniture di alcune materie prime potrebbero essere a rischio. Le trasformazioni in atto sul mercato mondiale richiedono un approccio dinamico da parte dell'economia dell'UE e dei suoi Stati membri.

La dipendenza relativamente elevata dell'Europa dalle importazioni di materie prime fossili, metalliche e minerali comporta una serie di rischi non solo per la sicurezza degli approvvigionamenti, ma anche per l'andamento dei prezzi delle materie prime.

Il parere prende in esame anzitutto la situazione nel settore delle fonti energetiche, sebbene le considerazioni esposte valgano anche per numerose altre materie prime.

Viene esposta anche la situazione delle materie prime metalliche, facendo riferimento in particolare alle esigenze dell'industria siderurgica europea.

Il parere considera inoltre alcuni scenari alternativi per le materie prime ed esamina le tendenze tecnologiche, dal momento che se l'economia mondiale continuerà a crescere come ha fatto sinora, specialmente in termini di consumo di fonti energetiche fossili, è da prevedere che prima ancora che si esauriscano le materie prime vi sarà un'acutizzazione dei problemi climatici.

Il parere richiama l'attenzione sull'esigenza di rafforzare il sostegno destinato alla ricerca e alle tecnologie. Inoltre, alla luce dei prezzi e dei costi attuali occorre garantire un più ampio sviluppo del mercato e delle tecnologie ricorrendo a una serie di misure di commercializzazione.

Il passaggio alle fonti energetiche e alle materie prime industriali rinnovabili potrà risolvere il problema solo in parte. Occorrerà pertanto ricorrere a tecnologie che consentano una prestazione di servizi analoga a quella odierna con un dispendio di energia e di materie prime nettamente minore.

Un'altra soluzione alla dipendenza dalle importazioni è costituita dalle innovazioni tecnologiche dotate di caratteristiche di maggiore efficienza sul piano della produzione, della lavorazione e dell'utilizzazione, come pure dall'aumento delle quote di riciclaggio.

Accanto alle economie dirette dell'industria, anche nell'ambiente domestico e nei trasporti esiste un considerevole potenziale di risparmio.

- **Persona da contattare:** *Amelia Muñoz Cabezón*
(Tel. +32 (0)2 546 83 73 - e-mail amelia.munozcabezon@eesc.europa.eu)

- ***Ricerca e innovazione***

- **Relatrice:** FUSCO (Attività diverse - IT)
- **Riferimenti:** COM(2005) 488 def. - CESE 950/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE invita la Commissione a fornire quanto prima delle indicazioni in merito alla dotazione finanziaria, prevedendo anche un meccanismo chiaro di seguito e di valutazione della comunicazione all'esame, con una scadenza ben precisa, per esempio il 2008.

A parere del CESE sarebbe necessario definire i concetti principali (ricerca, innovazione, conoscenza e tecnologia) e operare una più chiara distinzione tra le azioni destinate alla ricerca e all'innovazione in quanto tali e le politiche intese a creare condizioni in grado di favorire l'innovazione.

Il CESE insiste sull'importanza della dimensione sociale dell'innovazione e della valorizzazione del capitale umano e sociale in quanto produttore di ricerca e innovazione. Per quanto riguarda gli aiuti di Stato destinati all'innovazione, il CESE si compiace dell'attenzione riservata alle PMI ed esorta la Commissione a considerare la creazione di posti di lavoro come un investimento nella ricerca e nell'innovazione.

Un fattore importante ai fini dell'innovazione è la disponibilità di risorse umane adeguate a tutti i livelli.

- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*
(Tel. +32 (0)2 546 97 17 - e-mail luis.lobo@eesc.europa.eu)

- ***Partecipazione di imprese - Settimo programma quadro 2007-2011 (Euratom)***

- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 42 def. - 2004/0014 (CNS) - CESE 957/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore le proposte della Commissione.

Il CESE ritiene, in particolare, che il programma europeo di fusione nucleare sia da considerare un modello di reale integrazione degli sforzi comunitari.

Il CESE è convinto che l'energia nucleare contribuisca all'indipendenza e alla sicurezza degli approvvigionamenti d'energia ed alla sostenibilità dello sviluppo economico europeo, nel rispetto degli Accordi di Kyoto; questo tuttavia a condizione che vengano applicati standard sempre migliori, efficienti e sicuri di trattamento delle scorie, e che si possano sviluppare una ricerca ed una industria europea competitiva nell'area della tecnologia nucleare e dei servizi.

Il CESE sottolinea la necessità di promuovere la ricerca e l'applicazione di tecnologie pulite e sicure e raccomanda di rispettare le decisioni di diversi Stati membri che non considerano l'energia nucleare una soluzione per coprire il loro fabbisogno energetico futuro e tengono conto di questo nei loro programmi di ricerca.

Il CESE ritiene fondamentale assicurare, per la partecipazione al 7PQ Euratom ed ai suoi programmi specifici, un quadro di regole che sia semplice, leggibile, comprensibile, chiaro e trasparente.

Il CESE ritiene che l'efficacia di tali regole vada monitorata annualmente da esperti indipendenti, dopo un congruo periodo di tempo, e che la relazione di monitoraggio vada trasmessa al Consiglio ed al CESE.

Il CESE giudica infine indispensabile rafforzare l'IPR-Helpdesk.

- **Persona da contattare:** *Magdalena Bélařová-Carabin*
(Tel. +32 (0)2 546 83 03 - e-mail magdalena.belarovacarabin@eesc.europa.eu)
- **Partecipazione delle imprese - Attuazione del Settimo programma quadro (2007-2013)**
- **Relatore:** WOLF (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** COM(2005) 705 def. - 2005/0277 (COD) - CESE 956/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE approva i nuovi massimali di finanziamento previsti per i vari settori di attività e beneficiari e si compiace in modo particolare del fatto che questo contribuirà a migliorare il sostegno a favore delle PMI.

Il CESE raccomanda di dare maggiore libertà alle future parti contraenti nella scelta non solo della forma contrattuale, ma anche degli strumenti. Il CESE è favorevole all'obiettivo estremamente importante di una semplificazione di tutte le procedure che sono state finora applicate dalla Commissione o che sono state imposte dalla stessa Commissione a coloro che operano nella RST.

Il CESE accoglie con favore la proposta di concedere alla Banca europea per gli investimenti una sovvenzione per coprire i rischi legati ai prestiti concessi per realizzare gli obiettivi del Settimo programma quadro di RST.

- **Persona da contattare:** Magdalena Bélařová-Carabin
(Tel. +32 (0)2 546 83 03 - e-mail magdalena.belarovacarabin@eesc.europa.eu)

8. OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- ***Stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento***

- **Relatrice:** JERNECK (Datori di lavoro - SE)

- **Riferimenti:** CESE 971/2006

- **Punti chiave:**

L'imprenditorialità concerne la capacità di un individuo di tradurre le idee in azione. La formazione all'imprenditorialità promuove l'innovazione, la creatività e l'autostima. Per stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento si rendono necessarie le seguenti azioni:

- cominciare in età precoce: le basi dell'istruzione e della formazione imprenditoriale vanno già fornite sin dalla scuola primaria,
- inserire l'imprenditorialità nei programmi di studi - dalla scuola primaria fino all'istruzione superiore,
- realizzare una cooperazione concreta ed efficace tra scuole/università e imprese,
- coinvolgere gli insegnanti, in quanto ciò giova al loro sviluppo personale,
- coinvolgere sia i datori di lavoro che i lavoratori nella messa a punto dei programmi di studi in materia di imprenditorialità,
- assicurare il forte coinvolgimento e la presenza della società civile nel processo di apprendimento,
- tener conto dell'importanza delle imprenditrici in ambito scolastico allo scopo di favorire un buon equilibrio tra i due sessi,
- promuovere l'imprenditorialità anche tra i disabili,
- riconoscere l'importanza delle buone prassi, valutando i progressi compiuti tramite convegni annuali organizzati dalla Commissione,
- riconoscere l'importanza dei media e dell'immagine che questi offrono del mondo delle imprese,
- tra i modelli possibili adottati negli Stati membri, prevedere il ricorso all'*Entrepreneurial Staircase*,

- valorizzare gli sportelli unici per agevolare la costituzione di aziende,
 - indire l'Anno europeo dell'imprenditorialità su proposta della Commissione,
 - integrando lo spirito imprenditoriale nell'istruzione e nella formazione, contribuire a comunicare e ad avvicinare l'Europa ai cittadini.
- **Persona da contattare:** Anna Redstedt
(Tel. +32 (0)2 546 92 33 - e-mail anna.redstedt@eesc.europa.eu)

9. PROPRIETÀ INTELLETTUALE

- **Registrazione dei disegni e modelli industriali - Adesione della Comunità europea all'Atto di Ginevra**
 - **Relatore:** CASSIDY (Datori di lavoro - UK)

 - **Riferimenti:** COM(2005) 687 def. - 2004/0273 (CNS) - CESE 955/2006

 - **Persona da contattare:** Vaclav Navratil
(Tel. +32 (0)2 546 82 33 - e-mail vaclav.navratil@eesc.europa.eu)

- **Disegni e modelli - Misure**
 - **Relatore:** CASSIDY (Datori di lavoro - UK)

 - **Riferimenti:** COM(2005) 689 def. - 2005/0274 (CNS) - CESE 955/2006

 - **Persona da contattare:** Vaclav Navratil
(Tel. +32 (0)2 546 82 33 - e-mail vaclav.navratil@eesc.europa.eu)

10. POLITICA DI COMUNICAZIONE

- **Libro bianco su una politica europea di comunicazione**
 - **Relatrice:** van TURNHOUT (Attività diverse - IE)

 - **Riferimenti:** COM(2006) 35 def - SC/027 - CESE 837/2006 fin - CESE 972/2006

 - **Punti chiave:**

Il CESE non è favorevole a un'ulteriore carta o codice di condotta che stabilisca i principi generali, ma ribadisce l'invito rivolto alla Commissione ad affrontare il problema della mancanza di una base giuridica per la politica di comunicazione. Il CESE richiama l'attenzione su un duplice problema relativo alle risorse: la mancanza di fondi e la scoraggiante complessità delle procedure burocratiche per la loro erogazione. Il CESE

plaudef alle proposte pratiche riguardanti questioni quale l'educazione civica, sottolinea che per molte di esse la responsabilità primaria spetta agli Stati membri ed esorta tra l'altro i ministri dell'Istruzione a discutere un approccio comune alla storia dell'UE. Il CESE si dichiara pronto e disposto a lavorare assieme alle altre istituzioni e prende atto dei numerosi e positivi sviluppi interistituzionali intervenuti a livello centrale. Il CESE, che appoggia fermamente un approccio decentrato, sollecita tuttavia la Commissione a riflettere ulteriormente su come agevolare lo sviluppo di autentiche sinergie e forme di cooperazione interistituzionale a livello decentrato. Il CESE propone che l'addendum al protocollo di cooperazione con la Commissione europea, promesso per il dopo-Libro bianco, si concentri su questa particolare questione.

- **Persona da contattare:** *Martin Westlake*
(Tel. +32 (0)2 546 92 26 - e-mail martin.westlake@eesc.europa.eu)

11. SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA

- **Strategia per la semplificazione**
- **Relatore:** CASSIDY (Datori di lavoro - UK)
- **Riferimenti:** COM(2005) 535 def. - CESE 952/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che agli Stati membri spetti una grande responsabilità nel garantire che le misure dell'UE siano correttamente recepite nelle legislazioni nazionali e applicate. In tale contesto, riconosce che l'accordo interistituzionale *Legiferare meglio* fornisce un codice di condotta per gli Stati membri al fine di un recepimento e un'applicazione migliori delle direttive comunitarie.

Il CESE auspica che gli attori socioprofessionali vengano associati alle procedure di comitatologia in materia di semplificazione delle normative, adottando un modello analogo ai comitati SLIM (semplificazione delle legislazione per il mercato interno).

Auspica altresì un più frequente ricorso al tipo di consultazione che si è svolta tra la Commissione e le parti interessate. Deplora tuttavia la mancanza di riferimenti all'"autoregolamentazione", procedura che il CESE raccomanda già da tempo.

Il CESE riconosce l'importanza della comunicazione in esame per quanto riguarda l'attuazione del programma di Lisbona, che ha accumulato un deplorabile ritardo a causa della riluttanza dei governi degli Stati membri a dare attuazione agli impegni sottoscritti a Lisbona.

Il CESE ribadisce infine quanto già espresso a più riprese in precedenti pareri, ossia l'importanza di alleggerire gli oneri normativi e finanziari per le imprese, e soprattutto per le PMI.

- **Persona da contattare:** *Jean-Pierre Faure*
(Tel. +32 (0)2 546 96 15 - e-mail jeanpierre.faure@eesc.europa.eu)
- **Semplificazione della politica comune della pesca**
- **Relatore:** SARRÓ IPARRAGUIRRE (Attività diverse - ES)
- **Riferimenti:** COM(2005) 647 def. - CESE 961/2006
- **Persona da contattare:** *Yvette Azzopardi*
(Tel. +32 (0)2 546 98 18 - e-mail yvette.azzopardi@eesc.europa.eu)

12. BILANCIO DELL'UE

- **Sistema delle risorse proprie**
- **Relatrice:** CSER (Lavoratori - HU)
- **Riferimenti:** COM(2006) 99 def. - 2006/0039 (CNS) - CESE 969/2006
- **Punti chiave:**

Dal momento che la proposta modificata, risultato di un compromesso politico, non contiene modifiche essenziali, il CESE ribadisce le conclusioni del proprio precedente parere in materia (ECO/148).

Il CESE condivide il punto di vista della Corte dei conti, secondo cui qualsiasi meccanismo correttivo potrebbe compromettere la semplicità e la trasparenza del sistema delle risorse proprie.

A giudizio del CESE il sistema delle risorse proprie può garantire l'autonomia del bilancio comunitario.

Nell'adattare il sistema delle risorse proprie bisognerebbe tenere conto dei principi di trasparenza, di efficienza, di flessibilità e di proporzionalità del finanziamento.

- **Persona da contattare:** *Imola Bedö*
(Tel. +32 (0)2 546 83 62 - e-mail imola.bedo@eesc.europa.eu)